

◆ **Preoccupazione italiana. L'Osce segnala la politica della vendetta dopo le stragi ordinate da Belgrado**

◆ **Alla vigilia del vertice di Helsinki i ministri dell'Ue apprezzano le aperture turche sulla pena di morte**

«Ora sono i serbi vittime della pulizia etnica»

Kosovo, allarme di Dini: «Fermiamo l'Uck»

DALLA REDAZIONE
SERGIO SERGI

BRUXELLES L'Ue ha rivolto ieri un nuovo, forte richiamo ai dirigenti dell'Uck del Kosovo: «Rispettate la risoluzione dell'Onu». Alla vigilia del summit di Helsinki (9-10 dicembre) dove sarà varato il primo impianto dell'«identità di Difesa europea», i Quindici hanno ammonito ancora più severamente le formazioni di Hashim Thaci responsabili di violenze e rappresaglie contro la minoranza serba. Il ministro italiano, Lamberto Dini, ha ammesso apertamente l'esistenza di una pulizia etnica alla rovescia perché i «rapporti che riceviamo vanno in quella direzione». Prima i serbi contro i kosovari di origine albanese. Dopo la guerra, la vendetta dei kosovari contro i serbi rimasti nella regione controllata dalle truppe della Kfor. Dini ha richiamato le testimonianze del rappresentante dell'Onu, Bernard Kouchner e quelle del recentissimo rapporto del «Osce, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa illustrato proprio ieri a Pristina. In 433 pagine, l'Osce ricorda a i crimini commessi dai serbi tra l'ottobre del 1998 e il giugno del 1999, sino a guerra conclusa: donne costrette ad assistere alla decapitazione dei figli, fuclazioni di massa di bambini tra i 10 e i 12 anni. «La violenza che ha preceduto l'ingresso della forza internazionale in Kosovo non è lontanamente paragonabile a quella attuale - è scritto nel rapporto - ma anche oggi vi sono segnali di una persecuzione organizzata per costringere all'esodo le minoranze non albanesi». Il capo della missione a Pristina, Daan Everts, ha citato i casi di un'anziana bruciata viva perché si è rifiutata di abbandonare la propria abitazione e l'uccisione

di 22 persone nell'ultima settimana. Le vittime: serbi e zingari. La «pulizia etnica al rovescio» sta colpendo i più deboli, cioè anziani e donne. Nel capoluogo del Kosovo sarebbero rimasti solo 600 serbi sui 21 mila che vi risiedevano prima dei bombardamenti.

Il ministro degli esteri italiano ha denunciato il fatto che l'Uck ha costituito una sorta di «potere parallelo» a quello della forza internazionale: «I suoi esponenti tassano illegalmente i cittadini», ha aggiunto Dini. Il quale, così come l'Osce, è costretto ad ammettere che la comunità internazionale non è in grado di porre rimedio a questo clima di nuove, efferate violenze: «Attualmente non ci sono forze e mezzi per impedirlo». Né sinora hanno avuto buon accoglimento gli appelli rivolti all'Uck, non ultimo quello dello stesso presidente Usa Clinton nel corso della sua visita lampo in Kosovo.

I ministri degli esteri dell'Ue ieri hanno discusso e varato i documenti per l'imminente Consiglio europeo di Helsinki. Approvato, salvo rettifiche dei capi di Stato e di governo, il rapporto sulla «sicurezza e la difesa». Dalla capitale finlandese scatteranno le prime disposizioni per la costituzione di una forza europea, anche autonoma dalla Nato, capace di 50-60 mila uomini da impegnare in crisi internazionali o per missioni di mantenimento della pace. Il mandato fissato nello scorso giugno a Colonia sarà così sordisfatto e i Quindici, in vista di una modifica dei Trattati, hanno stabilito di dar vita «a titolo provvisorio» a tre organismi entro il primo di marzo del 2000: il Comitato politico e di sicurezza permanente, il Comitato militare con la presenza dei capi di Stato maggiore delle forze armate dei vari paesi ed il rafforzamento

del segretariato del Consiglio, diretto da Javier Solana, di esperti militari distaccati dalla varie capitali. Naturalmente, l'Ue ribadirà che l'impegno europeo è complementare agli impegni di ciascun paese Ue che aderisce alla Nato: «L'Alleanza resta il fondamento della difesa collettiva e continuerà ad avere un ruolo importante nella gestione delle crisi».

Da Helsinki partirà anche il via alla nuova strategia per l'allargamento dell'Unione. I Quindici hanno messo a punto i passaggi e fissato alla fine del 2002 o inizio del 2003 la data entro la quale

l'Ue sarà pronta ad accogliere i primi paesi. I candidati sono undici. Altro percorso sarà studiato per la Turchia. È probabile che ad Ankara sarà dato lo status di «paese candidato», se spariranno le ultime resistenze greche, ma prima dell'apertura del negoziato formale, tutti sono d'accordo che la Turchia dovrà pienamente rispettare i «criteri di Copenhagen», tra tutti quello dei rispetto dei diritti umani. Apprezzamento è stato espresso per le dichiarazioni del presidente Demirel e del premier Ecevit sulla disponibilità ad eliminare la pena di morte dalle leggi del paese.



Una donna serba con il nipote in Kosovo, in basso Barak

Israele-Anp, crisi sugli insediamenti

Sospese le trattative. Per l'Albright missione in Medio Oriente



UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Sperava in una missione di «relativa» tranquillità e invece Madeleine Albright arriva in Medio Oriente in piena «crisi degli insediamenti». A chiamare in ballo l'infaticabile segretaria di Stato Usa sono innanzitutto i palestinesi. «È illogico condurre le trattative sull'assetto definitivo mentre Israele continua nello stesso tempo la sua politica di confisca dei territori e di costruzione degli insediamenti. Ciò è inaccettabile», denuncia il capo dei negoziatori dell'Anp, Yasser Abed Rabbo. Ai giornalisti Rabbo spiega che continuerà a presentarsi alle riunioni negoziali ma si rifiuterà di discutere i temi in agenda. E a chi gli chiede se questa mossa debba intendersi come elemento di «indebita pressione» sulla responsabile

della diplomazia americana - tesi rilanciata dal capo dei negoziatori israeliano Oded Eran - il ministro palestinese replica seccamente: «La signora Albright - dice - non ha nulla a che vedere con questo. Non vogliamo creare una tempesta in un bicchier d'acqua, non siamo stupidi».

Ma un consigliere del premier israeliano Ehud Barak, Danny Yatom, ribatte che per il governo sarebbe molto difficile, se non impossibile, fermare i nuovi insediamenti perché si tratta di progetti finanziati da privati: «Ogni punto in cui il ministero della Difesa o il governo avrebbero potuto intervenire è ormai passato da tempo», sostiene Yatom, aggiungendo, però, che l'esecutivo si impegnerà a far sì che «il problema degli insediamenti non divenga un ostacolo alla prosecuzione dei negoziati». Troppo poco

per rassicurare i dirigenti palestinesi. Che ribadiscono la loro richiesta, «non negoziabile» insiste il leader di Gerusalemme Est Feisal Hussein, dello stop agli insediamenti in Cisgiordania. In particolare, i negoziatori di Arafat si oppongono all'estensione delle colonie esistenti con la costruzione di nuove abitazioni.

Ma è lo stesso Barak a rilanciare la sfida: nel futuro accordo sullo status definitivo - dichiara il premier israeliano - dovranno essere previsti «blocchi di insediamenti» sotto sovranità israeliana all'interno della Cisgiordania. E il governo israeliano appare deciso ad andare avanti, nonostante gli avvertimenti palestinesi, con l'ampliamento degli insediamenti: Barak, rivela «Peace Now», il movimento pacifista israeliano, avrebbe approvato la costruzione di 3.196 unità abitative.

JUGOSLAVIA

Entrano in Serbia le autobotti Ue con il petrolio

ROMA Il convoglio di 14 autobotti dell'Unione europea del programma «Energia per la democrazia» è stato fatto entrare in Serbia e viaggia verso le sue destinazioni originali, Nis e Pirot. Lo ha riferito l'agenzia Beta. Le autocisterne, ha precisato il rappresentante dell'Ue a Belgrado Michael Graham, dovranno fare nuove ispezioni doganali all'aeroporto di Nis. «Non si può quindi ancora dire che la situazione si sia del tutto sbloccata - ha sottolineato il diplomatico - ma il fatto che le autobotti siano passate fa ben sperare». Il convoglio dell'Unione europea era bloccato alla frontiera serbo-macedone dal 24 novembre, tanto che venerdì era stato deciso di farlo tornare indietro verso Skopje. I doganieri serbi avevano però trattenuto i passaporti degli autisti. La parziale soluzione della vicenda ha colto di sorpresa tutti, in particolare le giunte democratiche delle due città destinate degli aiuti. Si allunga intanto a dismisura l'elenco di esponenti del governo serbo e jugoslavo sottoposti a restrizioni di viaggio e al divieto di visti d'ingresso nei paesi dell'Unione europea. Così i ministri degli esteri dell'Ue hanno deciso di esprimere la loro irritazione nei confronti del regime di Milosevic aggiungendo altri 300 nomi all'elenco deciso lo scorso anno che già contava oltre 300 nomi. In testa il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic e sua moglie Mirjana Markovic, i loro due figli, il fratello di Milosevic, Borislav.

Il Ministro dell'Interno Rosa Jervolino Russo, con antica amicizia, partecipa al dolore della figlia Marisa e della sua famiglia per la morte della

Presidente NILDE IOTTI

ricordandone con ammirazione, affetto e gratitudine, il forte, coraggioso impegno che, fin dall'Assemblea Costituente, ha fatto di Lei una grande protagonista della vita democratica del Paese.

Roma, 7 dicembre 1999

Il Capo di Gabinetto, Bruno Ferrante, il Capo della Polizia, Fernando Masone, i Direttori Generali e tutto il personale del Ministero dell'Interno, con animo commosso ricordano

PRESIDENTE NILDE IOTTI alta figura morale che ha ispirato il suo impegno politico ai valori di democrazia e libertà nell'interesse del paese.

Roma, 7 dicembre 1999

Il Gruppo Comunista alla Camera dei Deputati ricorda la compagna

NILDE IOTTI

le sue lotte, il suo impegno politico, la sua vita dedicata alle istituzioni del Paese.

Roma, 7 ottobre 1999

Marisa Rodano con i figli Giaime, Giorgio, Paola, Andrea e Giulia ricorda con affetto e rimpianto

NILDE

compagna preziosa e autorevole, grandissima amica di un'intera vita.

La Segreteria Nazionale della Flai-Cgil esprime il cordoglio dei suoi militanti e dei lavoratori dell'Agricoltura e della Industria alimentare per la scomparsa di

NILDE IOTTI

e ne ricorda la passione politica e rigore istituzionale di tante battaglie per lo sviluppo della democrazia e l'affermazione dei diritti dei lavoratori.

Roma, 7 dicembre 1999

Le compagne e i compagni della Camera del Lavoro Cgil Ticino Olona esprimono profonda commozione per la scomparsa della compagna

NILDE IOTTI

Con affetto e rimpianto ricordiamo le grandi qualità umane e morali, la generosità e la disponibilità. Indimenticabile guida per la nostra democrazia.

Roma, 7 dicembre 1999

Il Consiglio di Amministrazione degli Editori Riuniti e l'intera casa editrice ricordano con profondo rimpianto la passione, l'intelligenza e l'alta serietà politica di

NILDE IOTTI

Roma, 7 dicembre 1999

Il Presidente, il Direttore e tutti i collaboratori del Centro per la Riforma dello Stato ricordano con affetto la compagna

NILDE IOTTI

simbolo della vita repubblicana a partire dalla Costituente, le qualità politiche e la competenza con cui ha ricoperto alte cariche istituzionali e l'impegno costante nel dibattito sulla riforma delle istituzioni.

Roma, 7 dicembre 1999

Un ricordo affettuoso della grande donna che ha profondamente segnato la storia del nostro paese.

La redazione di «Noi Donne». La cooperativa Libera Stampa.

Il Forum Nazionale Donne Cgil piange la scomparsa di

NILDE IOTTI

protagonista di tutte le lotte per l'emancipazione e la liberazione delle donne ed esprime le più sentite condoglianze alla figlia Marisa.

Roma, 7 dicembre 1999

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana esprime il dolore più vivo per la scomparsa di

NILDE IOTTI

La sua alta statura morale e politica, che l'ha portata alle più alte cariche istituzionali del nostro paese, è ricordata con affetto e rimpianto dai tanti giornalisti italiani che la hanno conosciuta ed apprezzata per l'equilibrio, il rigore intellettuale, il fascino e l'umanità che sapeva emanare in ogni occasione della nostra vita politica e parlamentare dalla Costituente ad oggi.

Roma, 7 dicembre 1999

La Cgil di Taranto si fa interprete del diffuso sentimento fra le lavoratrici, i lavoratori e i pensionati, partecipando al cordoglio per la scomparsa dell'On.le

NILDE IOTTI

figura indimenticabile per la sua sensibilità umana, politica e istituzionale.

Roma, 7 dicembre 1999

La Presidenza, tutte le compagne e i compagni dell'INCA Cgil, partecipano con grande commozione al cordoglio per la scomparsa dell'On.

NILDE IOTTI

che rimarrà nel ricordo come un'ineguagliabile esempio di dedizione alla causa dei più deboli ed al servizio delle più alte istituzioni repubblicane. L'INCA, che ha fatto dei diritti degli uomini e delle donne la ragione della propria esistenza, riconosce in Lei una delle donne più autorevoli della nostra storia.

Francesco Baldarelli e i compagni e amici dell'Autonomia Tematica Agricoltura rendono omaggio a

NILDE IOTTI

donna intelligente, dirigente moderna, protagonista della storia dell'Italia e del nostro partito.

La Fondazione Istituto Gramsci esprime la sua commossa partecipazione per la scomparsa di

NILDE IOTTI

e ne ricorda il senso alto della politica e dello Stato, la passione civile e l'abitudine a vivere la realtà del nostro tempo con rigore, intelligenza e una particolare sensibilità per i valori e i diritti umani.

L'Archivio Storico delle donne «Camilla Ravera-Fondazione Istituto Gramsci» partecipa al rimpianto per la scomparsa di una donna di straordinaria levatura umana e politica come

NILDE IOTTI

Il Presidente della Regione Siciliana onorevole Angelo Capodicasa e la Giunta regionale esprimono cordoglio per la scomparsa di

NILDE IOTTI

già Presidente della Camera dei Deputati. Personalità insigne della cultura italiana e internazionale, protagonista appassionata della lotta di liberazione, della costruzione delle istituzioni repubblicane che ha servito con incommensurabile dedizione, straordinarie doti umane, profondo rigore morale.

NILDE IOTTI

Duilio Azzellino, Giuseppe Cajone, Valerio Di Cesare, Erasmo Pirogacom sono vicini a Pasquale Cascella in questo triste momento per la perdita della

MAMMA

Peppino Caldarella partecipa con grande affetto al dolore di Pasquale e della sua famiglia per la morte della signora

CARMENA PETRELLA

Pietro Spalato e Roberto Rosconi sono vicini a Pasquale durante il cordoglio per la morte della madre

CARMENA PETRELLA

Peppino Caldarella partecipa con grande affetto al dolore di Pasquale e della sua famiglia per la morte della signora

CARMENA PETRELLA

Peppino Caldarella partecipa con grande affetto al dolore di Pasquale e della sua famiglia per la morte della signora

CARMENA PETRELLA

Giuseppe Chiarante, le compagne e i compagni del Consiglio Nazionale dei Garanzisti con affetto

NILDE IOTTI

e ne ricordano l'esempio di equanimità il rispetto per le diverse culture e la dedizione alla causa dello sviluppo democratico e civile del nostro paese.

L'Unione Regionale Ds del Piemonte partecipa con dolore alla scomparsa della compagna

NILDE IOTTI

Il Presidente, Mario Lenzi, i consiglieri e il collegio dei sindaci de l'Unità Editrice Multimediale SpA partecipano commossi al grave lutto di Pasquale Cascella per la morte della

MAMMA

Walter Veltroni è vicino a Pasquale Cascella colpito dalla scomparsa della cara

MAMMA

ed esprime a lui e ai suoi familiari il cordoglio sincero dei Democratici di sinistra.

Italo Prario, Amministratore delegato dell'Unità Editrice Multimediale SpA, partecipa al grande dolore di Pasquale Cascella per la scomparsa della

MAMMA

Duilio Azzellino, Giuseppe Cajone, Valerio Di Cesare, Erasmo Pirogacom sono vicini a Pasquale Cascella in questo triste momento per la perdita della

MAMMA

Lorenza, Ornella, Rossana, Sandra e Teresa.

MADRE

Caro Pasquale, in un momento come questo le parole non servono. Per mamma

CARMENA

che ti ha lasciato ti aiuti il mio affetto di sempre. Marcella.

CARMENA

Marco e Mariangela Minniti partecipano al grande dolore dell'amico Pasquale Cascella per la morte della sua cara

MAMMA

Nicola Latorre partecipa al dolore di Pasquale Cascella per la scomparsa della cara

MAMMA

Caro Pasquale, ci stringiamo a te con grande affetto nella consapevolezza di quanto sia profondo il dolore per la perdita della propria

MAMMA

Stefano, Paola, Antonella e Gloria sono vicini a Pasquale Cascella per la perdita della cara

MAMMA

Roma, 7 dicembre 1999

Alessandra, Bianca, Bruno, Fernanda, Guido, Paolo, Piero, Rachele, Raul e Roberto sono vicini a Pasquale Cascella colpito dalla perdita della

MAMMA

Un forte abbraccio.

Giorgio Frasca Polara partecipa commosso al grande dolore del carissimo Pasquale e della sua famiglia per la morte della madre

CARMENA PETRELLA

Roma, 7 dicembre 1999

Cinzia Romano, Silvia Garambois e Daniele Martini abbracciano forte Pasquale in questo momento di grande dolore per la perdita della mamma

CARMENA PETRELLA

Letizia Paolozzi, Valeria Farboni, Monica Larugio, Stefania Scaleri, Stefania Ghinzari, Antonella Calaisa, Roberta Chiti, Pietro Greco, Pietro Stramba Badiale, Cristina Pulcinella, Vichi De Marchi, Bruno Gravagnuolo, Gabriella Mecucci, Maria Serena Paleri, Giuliano Capacelatro, Alberto Crespi e Alberto Leiss stringono forte Pasquale Cascella e i suoi cari, colpiti dal dolore per la perdita della

MAMMA

Anna e Vittorio con Cesarina e Andrea sono affettuosamente vicini a Luciana e Sara Cassi partecipando con tristezza al dolore per la scomparsa di

RENATO

Montegranaro, 7 dicembre 1999

Le famiglie Sulotto e Sabatino sentitamente ringraziano per le tante attribuzioni di affetto e la partecipazione alla scomparsa del caro papà

EGIDIO SULOTTO

Torino, 7 dicembre 1999

A due anni dalla scomparsa Nicolò Tania Valentina e Franco Paracchini ricordano la loro piccola grande mamma moglie e compagna

PINA STILO

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, TELEFONANDO AL NUMERO VERDE

167-865021 OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 167-865020 OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

